

## VETERINARIA: FRA AMICI A 4 ZAMPE I GATTI BATTONO I CANI E ANCHE QUESTA PROFESSIONE DIVENTA SEMPRE PIU' FEMMINILE

ANSA del 16/5/2005

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - Nella tradizionale guerra fra gatti e cani in Italia vincono i primi. Indipendenti, affettuosi e soprattutto meno impegnativi di Fido, i felini, seppur di poco, sono piu' presenti nelle case degli italiani. Sono 7,5 milioni in tutto contro sette milioni di cani. Il dato emerge da ricerca realizzata per ANMVI (l'associazione medici veterinari) sulle strutture veterinarie per animali da compagnia, con dati aggiornati al febbraio 2005. Che gli italiani tengano a loro si desume anche dai dati sulle presenze di questi negli studi dei veterinari. Ben 12,5 milioni di cani e gatti vengono portati regolarmente da questi specialisti con una spesa media che si aggira sui 35/37 euro a visita. La ricerca entra poi negli ambulatori dei "veterinari di fiducia" degli italiani per scoprire come cambia questa professione. La maggioranza ora e' maschile ma presto, vista la presenza di donne nelle universita' (quasi 7 su 10 le nuove laureate) anche questa professione diventera' in maggioranza rosa. Con un'eta' media di 45 anni il veterinario italiano che si occupa di animali da svolge la professione in ambulatorio come titolare unico. La sua struttura e' nel Nord Italia (62,6% delle strutture veterinarie private), in un comune con oltre centomila abitanti (il 62%), indifferentemente collocata in centro o in periferia. Si aggiorna con regolarita' e ricorre a internet per l'informazione professionale. Non ha personale dipendente (89,3%) e ha un'anzianita' professionale media di 14 anni. Ma il futuro prossimo venturo e' destinato a cambiare: la professione sara' al femminile, gli sbocchi occupazionali sempre piu' contratti, i neo laureati spropositatamente superiori al fabbisogno occupazionale e il mercato delle prestazioni veterinarie al collasso. Una situazione che secondo l'ANMVI richiede fin da ora un' urgente inversione di tendenza nella politica universitaria nazionale, un rilancio della competitivita' professionale e la valorizzazione di spazi occupazionali veterinari alternativi al settore degli animali da compagnia. "La situazione e' ormai paradossale - dichiara Carlo Scotti, Vice Presidente ANMVI - le facolta' ed i Corsi di laurea continuano a moltiplicarsi all'infinito fino ad avere raggiunto ben 14 sedi. Lo scenario che ci aspetta a breve e' quello di una selezione spietata che, visto che non ha saputo farlo la Categoria, lo fara' il mercato, espellendo dalla professione oltre il 40 per cento dei Medici Veterinari del settore". Fra i correttivi da apportare con la massima urgenza alla veterinaria per animali da compagnia, l'ANMVI indica uno stop immediato alla proliferazione dei corsi di laurea in medicina veterinaria e una radicale riforma dell'esame di Stato, affinche' diventi piu' rigoroso. (ANSA). BR16-MAG-05 19:53 NNNN